

I MERCATI FINANZIARI

# Bce ed elezioni Ue, Borse in attesa dopo i sussulti da Messico e Sud Africa



I listini del nostro continente sono sintonizzati sulla riunione della Banca centrale, che procederà al primo taglio dei tassi, e sulle elezioni europee, i cui risultati saranno resi noti tra domenica sera e lunedì mattina. L'andamento tranquillo dei mercati, però, potrebbe prolungarsi fino alle presidenziali americane. Prosegue il periodo di bassa volatilità delle Borse, in attesa della riunione Bce sui tassi. A quanto si prevede, il taglio del costo del denaro - probabilmente di 25 punti - non dovrebbe incidere molto sul trend borsistico: ci si può aspettare una discesa moderata. E' anche possibile che il trading range possa proseguire ancora, scavallando le elezioni generali inglesi e prolungandosi fino alle presidenziali americane. I lievi aumenti in aprile dell'indice dei prezzi al consumo in Europa non sembrano mettere in discussione il generale calo dell'inflazione. Con petrolio e gas rientrati nella "fascia di sicurezza" non ci sono i margini perché i falchi rialzino la testa. E' facile che si arrivi a un'altra sforbiciata - sempre di 25 punti - entro fine anno. In seguito, si vedrà. La Fed resterà presumibilmente ferma. Per qualche osservatore, se la

differenza fra i tassi Bce e Fed dovesse rivelarsi importante, l'euro potrebbe indebolirsi sul dollaro. Ci sentiamo, però, di dissentire da questa previsione: le mosse imminenti delle banche centrali sono già state recepite dai mercati, anche da quello valutario. E' più facile che, in ogni caso, il rapporto tra le due monete rimanga stabile e la volatilità resti scarsa e residuale.

\*\*\*

A subire un calo sostanziale è invece il peso messicano, dopo l'elezione di Claudia Sheinbaum alla presidenza. La vo-

latilità ha colpito anche Borsa del paese centroamericano. A preoccupare i mercati sono le dimensioni del trionfo di Claudia Sheinbaum (60% dei consensi), che potrebbero portare Morena - il partito in cui milita - a ottenere la maggioranza assoluta in parlamento, causando una concentrazione di potere e favorendo riforme costituzionali radicali. Interrogativi e preoccupazioni si moltiplicano anche sul rapporto con gli Stati Uniti, già conflittuale alla luce dei crescenti investimenti cinesi in Messico, nonché del progetto sul prolungamento del muro di

confine potenziato da Donald Trump e proseguito senza troppi clamori da Joe Biden. Sicuramente migliore è stata l'accoglienza dei mercati nei confronti delle elezioni sudafricane, che hanno sancito il crollo dell'African National Congress, ancora primo, ma sotto la maggioranza assoluta per la prima volta dai tempi di Nelson Mandela. Il South Africa Top 40 ha infatti aperto in rialzo, mentre il moderato calo del rand si è rivelato tendenzialmente gestibile. Fra qualche giorno, in ogni caso, i riflettori saranno puntati sulle elezioni europee, che rischiano di restituire un parlamento-mosaico. Difficilmente però la maggioranza potrà cambiare, a meno che socialisti e verdi non perdano talmente tanto da convincere i popolari a cambiare coalizione e rivolgersi ai conservatori. Oppure a confermarla parzialmente, senza l'apporto dei verdi. Il risultato di questa consultazione, se sfavorevole ai socialisti e soprattutto alle forze ecologiste, potrebbe però suonare come un preallarme per il futuro delle istituzioni europee e avviare un trend a lungo termine.

• Carlo Vedani  
Ad Alicanto Capital Sgr

**GIANNI**

**ELEZIONI**

**UNA SPERANZA'**

**VINCA IL MENO**

**PEGGIO**